

30

L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 15 MAGGIO 2022

SALUTE

Medicina estetica, verso linee guida per i pazienti con il cancro

Il congresso della Sime

L'obiettivo è fare entrare il medico estetico nell'équipe che supporta le donne con malattie oncologiche

La medicina estetica non è solo un aiuto per contrastare gli inestetismi e gli effetti dell'invecchiamento, ma uno strumento che le pazienti oncologiche dovrebbero avere per riappropriarsi del proprio aspetto dopo una malattia complessa come il tumore. Far entrare il medico estetico nell'équipe che supporta le pazienti oncologiche, anche prevedendo

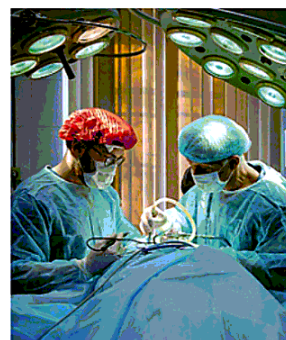
delle linee guida ad hoc, è uno degli aspetti affrontati al 43° congresso della Società Italiana di Medicina Estetica (Sime). Ad oggi le Breast Unit riuniscono tutti gli specialisti impegnati del percorso di cura delle pazienti con tumore della mammella, come radiologi, chirurghi senologi, oncologi, genetisti, radioterapisti, psicologi. «È presente anche il chirurgo plastico perché la ricostruzione della mammella è un diritto delle pazienti, previsto dal Servizio Sanitario Nazionale, ma non prevedono lo specialista di medicina estetica», spiega Loredana Cavalieri, consigliere della Sime, chirurgo

plastico impegnata anche nella Breast Unit del San Camillo-Forlanini di Roma.

«Già durante la chemio e radioterapia - prosegue Cavalieri - c'è bisogno di un supporto di medicina estetica importante, perché alcuni farmaci determinano disidratazione e infiammazione della cute. Quando è il momento di impiantare l'espansore, che prelude all'intervento ricostruttivo con protesi mammaria o con lipofilling, il medico estetico può occuparsi del trattamento delle cicatrici e di preparare la cute con cosmetici elasticizzanti. Stiamo lavorando a delle linee guida su questi temi».

È il momento di «far fare un salto di qualità alla medicina estetica», disciplina che può avere, in generale per la salute complessiva delle persone è anche quello di diagnosticare patologie della cute.

«Durante il check up di medicina estetica - spiega Emanuele Bartoletti, presidente Sime - ci capita spesso di scoprire melanomi, cheratosi attiniche, insufficienze venose degli arti inferiori, casi di ipertensione arteriosa. La medicina estetica, insomma, come effetto "collaterale" permette anche di contribuire alla diagnosi precoce di molte patologie».



Un chirurgo plastico durante un intervento in sala operatoria
PHOTO BY OLGA GURYANOVA
ON UNSPLASH

